

CORONAVIRUS: ISS, OLTRE 41 PER CENTO DECESSI PROBABILI COVID IN RSA

17 Giugno 2020



ROMA – Su 9.154 soggetti deceduti, 680 erano risultati positivi al tampone e 3.092 avevano presentato sintomi simil-influenzali pari a circa il 41,2%, con il 7,4% del totale dei decessi con riscontro di infezione da SARS-CoV-2 e il 33,8% con sintomi simil-influenzali a cui non è stato effettuato il tampone.

Il picco dei decessi è stato riscontrato nel periodo 16-31 marzo.

Questi i dati finali dell'indagine Iss e Garante nazionale persone private della libertà personale sul contagio Covid-19 nelle Rsa attraverso un questionario al quale hanno risposto 1.356 strutture pari al 41,3% di quelle contattate.

I dati riferiti dalle strutture residenziali e sociosanitarie (Rsa) sono relativi al periodo 1 febbraio-30 aprile.

Ecco i principali risultati.

In merito alle caratteristiche delle strutture in media sono risultati presenti 2,5 medici, 8,5 infermieri e 31,7 operatori socio-sanitari per struttura. Circa l'11% delle strutture ha dichiarato di non avere medici in attività nella struttura fra le figure professionali coinvolte nell'assistenza.

Complessivamente, considerando le tre figure professionali, sono presenti mediamente 42,4 operatori per struttura.

Mediamente sono stati riportati 74,8 posti letto per struttura, con un range da 8 a 667 posti letto.

Le 1.356 strutture hanno riportato un totale di 97.521 residenti alla data del 1/o febbraio 2020, con una media di 72 residenti per struttura (range 7-632).

I decessi totali sono stati 9.154, di questi 680 positivi al tampone e 3092 con manifestazioni simil-influenzali senza tampone.

L'indagine Iss-Garante ha anche preso in considerazione le difficoltà riscontrate: nelle 1259 strutture che hanno risposto alla domanda, 972 (77,2%) hanno riportato al momento del completamento del questionario la mancanza di dispositivi di protezione individuale, mentre 263 (20,9%) hanno riportato una scarsità di informazioni ricevute circa le procedure da svolgere per contenere l'infezione.

Inoltre, 123 (9,8%) strutture segnalano una mancanza di farmaci, 425 (33,8%) l'assenza di personale sanitario e 157 (12,5%) difficoltà nel trasferire i residenti affetti da COVID-19 in strutture ospedaliere.

Infine, 330 strutture (26,2%) dichiarano di avere difficoltà nell'isolamento dei residenti affetti da COVID-19 e 282 hanno indicato l'impossibilità nel far eseguire i tamponi.

